

→ **Ultima di andata** Il Milan campione d'inverno ospita l'Udinese. La Lazio insegue contro il Lecce  
 → **Napoli-Juventus** il big match in posticipo. L'Inter a Catania. Sampdoria-Roma all'ora di pranzo

# Campionato al giro di boa Allegri prova a scappare

Con un Ibrahimovic in più e un centrocampista da inventare, il Milan ospita l'Udinese del capocannoniere Di Natale. Prima in trasferta a Catania per Leonardo e esordio da titolare per il neo acquisto juventino Luca Toni.

**COSIMO CITO**

citocosimo@hotmail.com

Riparte da più cinque il Milan campione d'inverno, di nuovo con Ibrahimovic al centro dell'attacco contro l'Udinese a San Siro. Più cinque sulla Lazio, più sei sul Napoli, più 8 sulla Juve, più 13 sull'Inter: non sonni tranquilli, ma comunque vantaggi rassicuranti, nonostante i cugini nerazzurri debbano recuperare due partite e possano teoricamente tornare a meno sette. Milan al completo, Cassano si accomoda in panca e Allegri chiede a Pato di «darsi una mossa». L'ambiente comunque è carico e Strasser, il match winner di Cagliari, dovrebbe partire dall'inizio. Guidolin risponde con Di Natale e Sanchez, un entusiasmo enorme e la possibilità concreta di inserirsi nel giro-quarto posto.

Parecchio più giù e in un ambiente che s'immagina infuocato – il fuoco l'ha tenuto acceso Lo Monaco negli ultimi giorni con la denuncia del «furto» subito a Roma – l'Inter affronta il Catania con un solo risultato a disposizione. Torna dopo la squalifica Eto'o, Leonardo chiede a Pandev di mettersi in panchina e costruisce con Stankovic e Thiago Motta la cerniera di qualità dietro le punte. Il Catania vive un momento poco felice e ha bisogno di punti per rendere stabile la classifica e aiutare Giampaolo a respirare aria più serena. Lo scorso anno Mourinho conobbe al Massimino la più pesante e netta sconfitta (3-1) della sua vita interista, umiliato dal cucchiaio di Mascara e dalle volate di Martinez.

La partita della domenica però si gioca in posticipo al San Paolo. Sessantamila napoletani contro la



**Toni, esordio bianconero** La sua esultanza con alcune delle maglie indossate: Palermo, Fiorentina, Nazionale, Bayern, Roma e Genoa

Juve in un match a eliminazione: chi perde dice addio sul serio ai sogni tricolore. Delneri mette subito Luca Toni al centro dell'attacco, Del Piero è l'unica spalla possibile. Storari ha recuperato e sarà in campo. Mancherà – fino alla prossima stagione – l'attesissimo ex Quagliarella. E il Napoli, dopo il netto ridimensionamento subito a San Siro contro l'Inter, deve riattivare il circuito elettrico con i propri tifosi: Hamsik-Lavezzi-Cavani sono la freccia avanzata. I problemi per Mazzarri arriveranno dalle fasce, dove Krasic deve rilanciarsi dopo l'orrenda prestazione contro il Parma. La Lazio potrebbe avere vita relativamente facile col Lecce all'Olimpico e tenersi stretta al Milan. E la Roma cerca sul campo della Sampdoria, nell'anticipo delle 12,30, punti e sicurezze:

Borriello e Vucinic spingono Totti in panchina, Di Carlo sceglie Marilungo e non Macheda accanto a Pazzini. Match rivelatore per i giallorossi, in perenne crisi di nervi ma lo stesso forti, motivati, aggressivi.

Dietro Chievo-Palermo serve moltissimo ai siciliani per capirsi. Rossi, che ha lamentato in conferenza stampa la «troppa bontà» dei suoi, lascia Miccoli fuori per infortunio e punta su Maccarone, contro una squadra rognosissima in casa. Cesena-Genoa è uno snodo importante per Ballardini, che al Grifone ha portato pochi punti e molti dubbi. Ficcidenti invece sogna di allungare sulla terz'ultima, in una partita equilibratissima e fondamentale per i bianconeri. Parma-Cagliari aiuterà una delle due o entrambe a risalire una classifica bugiarda. Marino pun-

ta ancora su Crespo, lancia Palladino dall'inizio e si affida alla classe pura di Giovinco. Fiorentina-Brescia è incredibilmente scontro salvezza: Mihajlovic ha congedato con durezza Mutu («non ci serve più»), Beretta ha problemi anche più gravi, bassissimo il morale della truppa dopo la tremenda sconfitta casalinga contro il Cesena, ed è seduto su una panchina che scricchiola. Bari-Bologna infine è vitale per i biancorossi: una vittoria, dopo il blitz di Lecce, rimetterebbe definitivamente in carreggiata la truppa di Ventura. Okaka dovrebbe partire dall'inizio e sarà il puntero di una squadra che fa fatica a segnare, ma che ha trovato finalmente, forse, una quadratura e delle sicurezze. Una sconfitta però farebbe tornare tutto com'era prima del derby. ❖